

*ivi p. 602. linea 2. colonna pr.*

erano *correggi* era

*ivi p. 611. colonna 2. lin. 18.*

ove del Vescovo Peruzzi.

Agostino *correggi* Giuseppe Maria.

*ivi p. 619. colonna pr. linea 39.*

ove di Nicolò Aurelio.

1321 Marzo *correggi* 1551 morto.

*ivi pag. 629. col. pr. linea 46.*

ove del *Bruchner*.

Giovan *correggi* Georgio.

*ivi pag. 652. col. 2. linea 23.*

ove di Giov. Dario

Diario *correggi* Dario.

*ivi pagina 659. linea 8. colonna 2.*

Vol. II. *correggi* Vol. III.

*ivi p. 640. linea 45. colonna 1.*

ove de' Sagredo.

S. Fosca *correggi* S. Sofia.

*ivi p. 647. colonna 2.*

Della rinomata stampa attribuita ad Alberto Dürer rappresentante *Venezia*, si trovano esemplari con due notabilissime varietà. La prima è che in alcuni sotto la figura del Mercurio si legge VENETIE. M. D. cioè 1500, e in alcuni leggesi soltanto VENETIE, ommesse le cifre M. D. L'altra, che alcuni hanno il campanile di S. Marco colla guglia, ed altri lo hanno senza, con un solo basso coperto giusta il fac-simile, che qui della stessa grandezza dello intaglio sottopongo. Indagando quale delle due differenti pruove sia la prima, dico, che la prima è quella che manca del millesimo M. D. e che ha il campanile di S. Marco colla guglia. In fatti, nelle originali tavole in legno di questa grande carta Topografica, che stanno nel veneto Museo Corrarario, vedesi chiaramente che tanto la parola VENETIE, quanto le cifre M. D. sono intagliate in due separati pezzi di legno incassati nel pezzo grande di mezzo ov'è la figura del Mercurio sotto a cui sono quelle parole. È facile quindi dedurre che le copie che non hanno il M. D. furono tirate prima che vi si ponesse quel pezzetto di legno colla cifra. Vedesi non meno chiaramente che quel pezzo d'intaglio in cui oggi sta la cella delle campane, un attico, e il coperto basso del campanile di S. Marco, e alcune case poste da lungi nella stessa direzione del campanile, questo pezzo, dico, non è originalmente intagliato nel pezzo grande; ma è rimesso posteriormente. In effetto, le linee del piccolo pezzo che non al tutto perfettamente combaciano col pezzo grande fannolo vedere incas-

sato. Ora è naturale il dire, che l'intaglio in origine avesse la cella delle campane, l'attico e la guglia, come nelle prime impressioni, e che, dopo compiuto il lavoro dell'intaglio siasi voluta cambiare la cella, l'attico, e la cupola o guglia in quella cella, attico, e basso coperto che sulle tavole in legno veggiamo oggi incassato e rimesso. Cerchiamo adesso quando presso a poco questi cambiamenti possano essere avvenuti. Marino Sanuto negli inediti *Sommarij di Storia Veneta* che tengo in esattissima copia, dice: *adi 11 agosto 1489 una saetta bruciò la pigna del campanile di S. Marco che era di 13 passi tutta di bono rame indorata d'oro fino et le sei campane tutte chuzero alcune rocte alchune mezze bruxate.* Accordansi i cronisti col Sanuto in tale notizia. Il Malipiero nei suoi *Diarii mss. inediti*, riformati dal Longo, dice: 1498. *Mese di maggio: La Signoria ha fatto chiamare li procuratori di S. Marco, e ghe ha comesso che i fazza fare la cima del Campanil brusà dalla saetta del 1489 dei denari della Procuratia e loro hanno risposto che non sono obligadi, e che l'Officio del Sal die provedere, perche in tempo de M. Piero de Priuli procuratore fu fatto simil opera una altra volta* (Nota, che il Priuli fu procuratore dal 1482 al 1492), *e per quello che referisce un uomo da ben che è sta esaminà e lavorava in campanil za 50 anni l'era pagà della so mercede ad un Officio a Rialto; cosa certa è che una Torre de tanta spesa che ha costà 50 mila ducati no puole esse re sta fabrica delli denari della chiesa.* Il Sanuto nei *Diarii Vol. XII. p. 62. 63. Adi 26 marzo 1511 (non 1510) di mercore a horre 20, e 3 quarti venne il terremoto e il Campanil di San Marco per il mover si resenti in la zima molto zoe in la parte di sopra et si averse adeo il zorno seguente non si potè sonar ivi ni terza ni meza terza nona vespero ni altra campana cossa che mai e stata questa terra senza sonar tal horre canonice un zorno e la lozeta dil campaniel dove si riduceano patricii ivi per le pierie cazeva di zima dil campaniel si frachassoe il coperto che erra di piombo.* E nel vol. XIII. p. 57: *Adi 5 octubrio 1511 si fa la cima.* E adi 20 detto (vol. XIII. p. 98): *al presente vien fato la cima et sara una bellissima cossa et ha ancora le armature intorno che continue si lavora.* E adi 8 marzo 1512: *È da saper in questi zorni fo principiato a seguitar il lavoro di la cima dil campanil di San Marco dal cornicion in suso*